

Girone

B



Rimini 2
Pontedera 0

RIMINI (4-3-3) Anacoura 7; Pedrelli 6,5, Signorini 6, Martinelli 6, Varutti 6; Puccio 6,5 (22' st Kumih sv), Esposito 6, Carcuro 6,5; Albertini 6 (29' st Bariti sv), Polidori 7, Di Molfetta 6 (31' st Leonetti sv). A disp. Ferrari, Todisco, Lasicki, Marin, Torelli, Mancino, Fall, Azzolini, Sapucci. All. Acori.

PONTERERA (5-3-2): Cardelli 5; A. Gemignani 5, Risaliti 5, Vettori 5, Sorbo 5, Videtta sv (15' pt D. Gemignani 6); Luperini 5 (24' st Bazzoffia 5), Della Latta 6, Kabashi 5; Disanto 6, Scappini 5 (35' pt Gioè 5). A disp. Citti, Bazzoffia, Cannoni, Chiesi, Pizza, Secondo, Aupino. All. Indiani.

ARBITRO Dionisi di L'Aquila 5

RETI 27' pt Polidori; 9' st Pedrelli.

NOTE Giornata soleggiata, terreno sintetico. Presenti circa 1500 spettatori. Ammoniti: Sorbo 33' pt; Martinelli 5' st. Angoli: 3 a 5 (primo tempo 2-3). Recupero: 2' pt; 3' st



Polidori-Pedrelli: è vendetta perfetta

2-0 2-0 Dopo il Siena steso anche il Pontedera dell'andata tennistica con una nuova prova convincente: zona playoff di nuovo alle spalle, in attesa della penalizzazione in arrivo

Due vittorie di fila in casa per la prima volta in stagione con due partite di fila a reti inviolate per la prima volta in stagione: nel momento più difficile (in classifica e soprattutto societario) il Rimini torna bello e spietato. Vendicandosi di Siena e Pontedera con un doppio 2-0 e rimettendo la testa fuori dalla zona playoff in attesa della penalizzazione. Non è un caso che accada ora, né che avvenga con Leonardo Acori in panchina, un fuoriclasse nell'allenare la testa dei giocatori convincendoli che l'impossibile è non solo possibile ma addirittura probabile. È un lavoro di fino il suo, sul campo, in sala stampa alla vigilia, intrattenendosi con i tifosi dopo un allenamento e la risposta è questa: Polidori-Pedrelli e sei punti in una settimana con la classifica che si accorcia tirando nelle sabbie mobili un bel plotone di squadre. E sabato si va a Pistoia, nella tana della prima inseguitrice...

Gli schieramenti

Squadra che vince (e convince) non si cambia e nonostante l'infermeria finalmente quasi spoglia riecco lo stesso undici che ha battuto bene il Siena. Canonico 4-3-3 per i biancorossi e più guardingo 5-3-2 per Indiani, che ha il secondo miglior rendimento esterno del torneo ma arriva al Neri con tre sconfitte consecutive.

La partita

Un bellissimo sole accoglie l'ingresso dei ventidue e chi aveva dubbi sulle ripercussioni del caos societario sull'ambiente viene accolto da una Curva compatta, chiassosa, rumorosa e carica a molla ("Perde solo chi abbandona la lotta: combattete per Rimini" si legge in uno striscione ai piedi della Est. La piazza si stringe intorno alla squadra, che risponde con una bella uscita dai blocchi, una partenza aggressiva e propositiva e due conclusioni

(incornata di Polidori e destro dal limite di Di Molfetta) in sette minuti. I biancorossi pressano alti, recuperano palla e giocano con personalità, riprovandoci con Esposito e ancora Di Molfetta. Si sbanda solo al 22' sul sinistro del neoentrato Gemignani, ma Anacoura risponde presente. Al minuto 28, Cardelli non può invece niente sul solito Polidori: tutto nasce da una discesa e cambio di gioco di Varutti, Albertini raccoglie e cerca una filtrante che un difensore spizza accomodandola per il bomber. Controllo in corsa ed esterno sinistro sono poi da manuale e arriva il sesto gol stagionale. Di granito. Il Pontedera accusa e prende anche un altro cazzotto dalla dea bendata, con il capocannoniere Scappini che lascia a Bryan. Il Rimini raccoglie e riparte, al 38' costringendo Cardelli a superarsi su Albertini (che illuminazione Di Molfetta!): ne nascono un corner e un palo di Puccio che infiamma il Neri. I "For-za Ri-mi-ni" tornano potenti e prepotenti e il portiere ospite deve dire no anche a un gran destro di Carcuro. Il raddoppio ci starebbe, invece Pedrelli perde ingenuamente palla e Anacoura sfiora il destro a giro di Disanto quel tanto che basta per mandarlo sul palo interno. Un legno a testa ma intervallo in vantaggio. Ripartono gli stessi ventidue e il Rimini riparte a tutta, con Pedrelli che costringe Cardelli a una nuova super parata in due giri di lancette. Poi sul corner successivo Polidori incorna incredibilmente fuori su una sfarfallata dello stesso numero uno. Quante chance alle ortiche! Ma il 2-0 è maturo e lo realizza proprio Pedrelli con una nuova percussione e un sinistro chirurgico. Il Neri esplose è salterà fino alla fine di una gara gestita rischiando il minimo sindacale. Il Rimini è tornato. Almeno sul campo.

Nicola Strazzacapa



Match winner Polidori e Pedrelli dopo il 2-0 e in alto la sciarpata con striscione della Est. Fotoservizio Poggi

La partita in cifre

Raffica Ben 14 tiri e palo di Puccio

Rimini

Pontedera

9	Tiri in porta	5
5	Tiri fuori	2
14	Tiri totali	7
3	Fuorigioco	2
13	Falli fatti	15
1	Pali e traverse	1

SOTTO LALENTE

Che doppiette! Primo doppio olé di fila in casa e prima volta senza gol presi per 180 minuti

Il 2-0 al Pontedera porta con sé una doppia doppietta che fa ben sperare in casa Rimini. Per la prima volta in stagione, la porta di Anacoura resta infatti inviolata per due partite consecutive, 180 minuti, e per la prima volta arrivano due vittorie di fila al Romeo Neri. Due successi in una settimana c'erano già stati con Pepe alla terza e quarta giornata, con il 3-1 nella tana della Lupa Roma e l'1-0 con la Maceratese.

Casa dolce casa Il Neri torna fortino, sempre con il timbro di Polidori

La spallata alla sua classifica (penalizzazione in arrivo a parte) i biancorossi l'hanno data davanti al pubblico amico. In casa. Lì dove viaggiano a un ritmo da salvezza più che tranquillo: i 6 punti con Siena e Pontedera portano infatti a 19 in 12 gare (nono posto con cinque hurrà, quattro pari e tre ko), con 13 reti realizzate e 8 subite. Una buona difesa insomma, specie rispetto al colabrodo esterno. Curiosamente, gli ultimi tre hurrà domestici sono stati griffati tutti da Polidori, a segno al 91' nel 2-1 al Teramo, due volte col Siena e ieri per sbloccare la partita. Sei i centri totali fino a ora per il bomber.



LE PAGELLE Per l'attaccante, giunto a quota sei, anche lo splendido assist per il 2-0 di un buon Pedrelli. Altra prova di squadra, senza insufficienze, e il portiere ci mette un paio di gran pezze

Con bomber Polidori va in gol anche Anacoura

ANACOURA 7

Vola in angolo sul sinistro di Gemignani e poi forse soffiando o con le unghie manda sul palo una palla perfida di Disanto. Una presa bassa e sicura, un'uscita bassa a tempo. Tutto perfetto. Ripresa al sole tiepido, senza nessun brivido.

PEDRELLI 6,5

A furia di adagiarsi sul compitino, combina una mezza frittata nel finale di tempo e A-

Quanto cresce il centrocampista con Puccio e Carcuro in palla

anacoura ci mette una pezza. Riparte con altra birra e per poco non segna al termine di una bella proiezione. Poi chiude la gara concludendo di sinistro un'azione da lui avviata 50 metri prima.

SIGNORINI 6

Rischia moltissimo su un'entrata in area, ma l'arbitro ci passa sopra. E' spigoloso, bada al sodo. talvolta eccede, ma è sul pezzo.

MARTINELLI 6

Pontedera innocuo in avanti, per lui normale amministrazione, un giallo e poi un paio di interventi a rischio.

VARUTTI 6

In assenza di avversari aiuta al centro e ha spazio per qualche galoppata. Sta prendendo sicurezza, gli errori pesano di meno e comincia ad arrivare il contributo atteso.

PUCCIO 6,5

Molta sostanza, i tempi giusti nel pressing e giudizio nelle giocate. Da angolo prende

un palo nel primo tempo. Esce tra gli applausi con la lampadina accesa e dopo una gara ben condotta.

ESPOSITO 6

Governa il gioco con equilibrio, a ritmi blandi e con buona sicurezza. Si vede un po' di più nella ripresa, al centro del muro difensivo.

CARCURO 6,5

Cacciatore di palloni, col senso della posizione e letture corrette. Primo tempo maiuscolo, nella ripresa scende di tono ma c'è sempre.

ALBERTINI 6

Parte con tanti errori su palle semplici, compresa l'occasione davanti al portiere che gli viene chiusa. Ma ha spirito positivo, recupera tutte le magagne con la grande voglia di darci dentro e senza timori.

POLIDORI 7

Ha il piede caldo: prima palla in area, un mezzo regalo, ma è pronto a convertirla in gol. Seguono duelli di fisico, qualche conclusione un po' così, però è ben vivo e appena annusa la porta ci prova. Bello l'assist di tacco per Pedrelli sul raddoppio.

DI MOLFETTA 6

Tre conclusioni sbilenche nel primo tempo sono l'epilogo di buoni spunti, buttati via

nel momento decisivo. Compie però un passo in avanti nella prestazione, stavolta è più dentro la gara e riferimento dei compagni. Adesso manca un po' di feeling con il centravanti nelle giocate decisive.

KUMIH SV BARITI SV LEONETTI SV



Anacoura gran protagonista con due super parate



Carcuro è in gran crescita



Prova di squadra L'esultanza dopo il vantaggio



Puccio sta crescendo e trascina il centrocampista

L'ALLENATORE Il tecnico maestro nel creare entusiasmo: "Non fa piacere non ricevere lo stipendio, ma avevo visto la squadra reagire e lavorare alla grande"

Acori: "Che cuore i ragazzi! E un grazie a questi tifosi calorosi"

RIMINI Nelle difficoltà il Rimini tira fuori il meglio di sé e contro il Pontedera centra per la prima volta in stagione la seconda vittoria consecutiva, per di più senza subire reti. Grande protagonista il tecnico **Leo Acori**, maestro nel trasmettere positività all'ambiente ed abile nel non permettere che le amare vicende societarie distruggano la squadra. "Noi non possiamo che pensare al calcio giocato -attacca con un sorriso il mister biancorosso-. Certamente non fa piacere non ricevere lo stipendio, ma in settimana la squadra si è allenata con grande dedizione e concentrazione tan-

"Avanti su questa strada per riuscire a migliorare ancora"

to che ero certo che avremmo visto una grande prestazione. Non abbiamo alternative a ben figurare in campo, sia per la nostra carriera che per favorire che qualcuno si appassioni al Rimini aiutando economicamente la società. Devo ringraziare i tifosi, che sono stati molto calorosi: le vittorie aiutano a portare entusiasmo e sempre più gente allo stadio".

Acori elargisce complimenti a tutti i reparti: "Abbiamo dimostrato grande compattezza in fase difensiva -spiega-, concedendo pochissimo al Pontedera. A centrocampo Puccio e Carcuro sono cre-



Mister **Leonardo Acori** e il suo vice **Alessandro Mastronicola** Fotoservizio Poggi

sciuti tanto e si stanno dimostrando dei rinforzi importanti: il primo si sta anche trascinando un'inflammatione al ginocchio, in merito al secondo invece non

va dimenticato che in carriera ha vinto dei campionati e finora è stato abituato a calcare i campi di serie B... In avanti invece Polidori è un esempio per tutti i

suoi compagni: nel riscaldamento faticava a correre per un dolore al piede, nonostante ciò con coraggio ha voluto giocare ed è stato anche decisivo". L'allenatore biancorosso guarda al futuro con grande fiducia: "La squadra -conclude- ha dimostrato di avere dei valori importanti ed è riuscita a trovare la carica e lo spirito giusti da mettere in campo: escludendo la parentesi deludente di Macerata le prestazioni mi hanno sempre soddisfatto e sono anche convinto che con il Tuttocuoio e con la Lupa Roma abbiamo raccolto meno di quanto meritassimo. Ora dobbiamo continuare su questa strada, perchè abbiamo ancora tanti margini di miglioramento".

Paolo Amore

De Meis fa mea culpa e rilancia: “Lottiamo!”

IL PRESIDENTE “Sabato pensavo fosse la mia ultima da presidente ma martedì purtroppo mi sono trovato a gestire una situazione che non mi sarei mai aspettato: chiedo scusa ai ragazzi e alla città e mi prendo le mie responsabilità, ma dobbiamo provarci sperando qualcuno ci aiuti”

Un mea culpa piuttosto sintetico ma a 360 gradi, un monologo di qualche minuto per far sentire la voce della società dopo una settimana di assordante silenzio e mille congetture. Poche parole, precise, per confermare l'intenzione di lottare fino all'ultimo secondo per il club biancorosso, ma anche frasi sibilline che lasciano intendere che sotto c'è probabilmente anche (ben) altro. Per la seconda volta in una settimana, in sala stampa nel dopo gara si è presentato anche **Fabrizio De Meis**, che, come ha premesso, non avrebbe però mai creduto di trovarsi ancora in sella per la partita di ieri. “Pensavo che domenica scorsa fosse la mia ultima partita da presidente del Rimini, almeno era quello che mi immaginavo. Purtroppo le cose sono andate in un modo diverso, o per fortuna, vedremo, solo il tempo potrà dirlo, perché martedì purtroppo mi sono trovato a gestire una situazione che non mi sarei mai aspettato. Non voglio entrare nei particolari perché secondo me sarebbe solo un tentativo di voler poi fare delle polemiche inutili o voler addossare delle colpe ad altri: invece la società è la mia, il responsabile sono io e com'è giusto che sia io mi prendo tutte le responsabilità, anche quelle di non aver evidentemente gestito questa situazione con la giusta attenzione. Mi dispa-

ce per i ragazzi perché è stata una cosa improvvisa e non ci ho nemmeno parlato, non ho avuto modo di avvertirli, mi dispiace per la città e mi dispiace per tutti” ha esordito. “Abbiamo, anzi ho fatto una pessima figura, questo però non cambia il fatto che la stagione non è finita, anzi devo fare i complimenti ai ragazzi che nonostante questa cosa di martedì (il mancato pagamento degli stipendi, ndr) oggi hanno fatto per la seconda volta una

Cosa è successo davvero il giorno degli stipendi? Ci sono trattative e proposte concrete o solo strategie?

grande partita e hanno conquistato tre punti importanti” ha poi proseguito, chiudendo: “Sicuramente non siamo qui ad alzare bandiera bianca. Siamo qui per dire che la società è viva, non intendiamo chiudere e ci metteremo anzi al lavoro: ci rimbocchiamo le maniche giorno e notte per cercare di risolvere questa situazione sperando che qualcuno ci venga anche ad aiutare in maniera concreta, con la voglia di cercare di aiutarci in un momento difficile”. Tutto qua, grazie di tutto. Non una frase sulla trattativa, ammesso ci sia

o ci sia stata concretamente. Cosa significa infatti “domenica pensavo fosse la mia ultima partita da presidente” e “martedì purtroppo mi sono trovato a gestire una situazione che non mi sarei mai aspettato”? Forse che prima della sfida con il Siena si era disegnata una strada ben precisa e già determinata per il passaggio di mano della società e che il d-day era il 16 febbraio, giornata fra l'altro di pagamento degli stipendi? Che quel giorno c'era forse un appuntamento per formalizzare, magari da un notaio, e che il professionista incaricato non ha trovato davanti a sé tutti gli interlocutori? E se così fosse, per quale ragione? Per percorrere piuttosto la strada di un cosiddetto fallimento pilotato già visto nel mondo del calcio ad esempio a Bari? Sono tanti gli interrogativi rimasti aperti dopo le dichiarazioni alla stampa senza contraddittorio (il “Non voglio entrare nei particolari” è figlio di un obbligo di riservatezza?), fra cui il più importante in chiave futura: questa benedetta proposta ufficiale nero su bianco è mai arrivata in sede e, se no, arriverà? Altrimenti, il lottare annunciato davanti ai microfoni, può tradursi in una sola cosa: trovare in qualche modo i soldi necessari per chiudere la stagione, così che i mea culpa non restino solo mea culpa...

Nicola Strazzacapa

IL PROTAGONISTA

Esposito “Il mister è riuscito a darci fiducia e a farci pensare solamente al campo”

RIMINI Nel nuovo centrocampio a tre l'unico elemento di continuità rispetto al passato è **Gianluca Esposito**, vertice basso tra i neoacquisti Carcuro e Puccio. Anche contro il Pontedera il 20enne è stato protagonista di una brillante prestazione di quantità e qualità: “Con questo assetto mi trovo bene -: ora siamo più sereni e di conseguenza abbiamo anche più fiducia nel cercare le trame di gioco. Il mister ci chiede di non risparmiarci mai e dopo la vittoria con il Siena siamo riusciti a ripeterci, tenendo anche inviolata la porta. Questi sono punti che danno morale e ci permetteranno di arrivare molto determinati al fondamentale scontro diretto di Pistoia. Le difficoltà societarie? Il mister ci ha chiesto di stare concentrati sulla partita e di lasciare fuori dallo spogliatoio ciò che non ci riguarda. Chiaramente il mancato pagamento dello stipendio ci crea pensieri e difficoltà, soprattutto per un giovane come me, ma la Lega ci tutela e poi noi, più che giocare, non possiamo tanto altro...”

Paolo Amore

IL PROTAGONISTA



Prima da urlo Pedrelli:
“Ci provo sempre quando arrivo al limite, avanti così”

RIMINI Si è fatto perdonare con gli interessi l'ingenuità sul finire della prima frazione che ha costretto Anacoura a superarsi per evitare il pareggio con l'aiuto del palo. A inizio ripresa Pedrelli ha infatti iniziato a spingere come un pendolino e ha prima costretto Cardelli a un mezzo miracolo con il destro e poi lo ha trafitto col sinistro mettendo in ghiaccio la gara con il primo centro in biancorosso. “Mi era appena andata male e poi sono contento di aver timbrato un raddoppio che stavamo strameritando: per quanto fatto, doveva stare 2-0 o 3-0 già nel primo tempo e più che per me sono contento per noi e per i tre punti che ci proiettano in una posizione migliore: io gioco infatti sempre per i miei compagni” esordisce, spiegando: “Quando arrivo al limite ci provo sempre, con entrambi i piedi. Non ci penso su troppo e non ho paura di calciare in curva”. Il difensore guarda quindi alla sua di porta e prosegue: “Non aver preso gol per la seconda gara di fila ci dà ancora più fiducia, giocare così di squadra è la strada migliore per tirarci fuori dai guai. Ora inizia infatti la parte più difficile, ma siamo pronti, carichi e consapevoli che è il nostro momento. Un momento in cui prima del giocatore deve venire fuori l'uomo. Ma adesso ci siamo: giochiamo con coraggio, aggressivi, siamo cattivi nel modo giusto e con belle trame. A parte il primo tempo con la Maceratese, nel 2016 non abbiamo sbagliato una partita”.

N.S.

Cartoline dal Neri
Al centro la festa finale della squadra sotto la Curva Est. In alto il presidente Fabrizio De Meis in tribuna centrale. A sinistra il palo di Puccio e una gran parata di Anacoura.

Fotoservizio Poggi

